

UN'ALTRA VOCE...

Considero l'adozione il dono più grande e prezioso che ho ricevuto nella mia vita. Non un ripiego o una seconda possibilità ma un grande unico e irripetibile dono. Proprio ieri sera, nel lettone, raccontavo a nostra figlia la nostra e la sua speciale storia (lei se la fa raccontare solo quando facciamo i "covini" nel lettone...) e le ho detto che il giorno che ci siamo incontrate per la prima volta è stato il giorno più bello, più felice ed importante della mia vita. Lei che ha 5 anni (aveva 8 mesi e ½ al momento della sua seconda nascita), mi ha chiesto "ma mamma eri più felice anche del giorno che ti sei sposata?", le ho risposto di sì, perché quando mi sono sposata con papà era solo l'inizio di questa speciale storia che ci ha portati a te. Era un progetto che è culminato con il tuo arrivo. Tu sempre sognata e desiderata fin da quando ero bambina io, e dicevo a tutti che un giorno avrei avuto quattro figli, un po' nati nella mia pancia e un po' adottati. Già questa avventura è partita da molto lontano! Si proprio un'AVVENTURA piena di insidie, pericoli, trabocchetti; con momenti di grande speranza, curiosità e momenti di grande sconforto ed abbattimento totale. Che dire ora abbiamo una figlia e stiamo aspettando di partire per andare a Calcutta (India) a "prendere" la nostra seconda figlia. Tutto sembra lontano, la sensazione è che il tempo sia volato. In realtà sono passati ben otto anni dalla presentazione della nostra prima domanda di adozione, e già tre anni dalla nostra seconda domanda. Visto l'alto numero di bambini che hanno diritto ad avere una famiglia, pare tutto veramente assurdo. Un tempo inutile e veramente troppo, troppo lungo. Si è vero, ci è voluto questo tempo perché aspettavamo proprio la "nostra" Elena, e dovevamo darle il tempo di nascere e di avere bisogno di noi. E lo stesso vale per Suraksha, la nostra secondogenita...

Ma queste sono un poco barzellette! Credo in Dio e so che bisogna sapere aspettare, accettare la sua volontà e il suo disegno su di noi, so che nell'attesa si cresce e si trova un senso per tutto, ma sarà veramente tutto volere di Dio!?

Cosa cambierei all'istante? E cosa tutte le coppie conosciute in questo insolito cammino (dove racconti i fatti tuoi più intimi a perfetti sconosciuti che fanno lo stesso con te...) cambierebbero all'istante? Per prima cosa dal momento che si inoltra la domanda di idoneità all'adozione non può trascorrere un anno prima di essere convocati per l'inizio dell'istruttoria!! Oramai l'adozione "dilaga", i servizi sono oberati di coppie bramosi ed impazienti. Chi si occupa di adozione DEVE potersi concentrare solo su questo, non dovrebbe dividersi tra divorzi e famiglie, o coppie, in difficoltà, perché ognuna di queste "CATEGORIE" (mi si passi il termine) ha diritto ad un suo ampio e dignitoso spazio senza file o distrazioni degli operatori, perché spesso il tempo che si passa ad attendere inesorabile ti consuma e ti distrugge in fretta senza necessariamente attendere i tempi dei servizi.

Le coppie che fanno le istruttorie per l'adozione non dovrebbero sempre sentirsi sotto esame come possibili "coppie di mostri". Inutile mentire o girarci attorno, quando sei lì in attesa dei colloqui, temi il giudizio di chi non ti conosce e deve decidere del tuo futuro, di un futuro così unico ed importante che viene deciso ... in così poco tempo.

Le coppie non dovrebbero temere un giudizio perché tale non dovrebbe essere, ma dovrebbe essere un farsi prendere per mano potere svelare le proprie debolezze e paure per un cammino così tortuoso, sconosciuto ed a volte doloroso da intraprendere. Non un tavolo dove ci si guarda da un capo all'altro, ma una tavola rotonda dove ci si possa prendere metaforicamente per mano, le coppie in cerca di aiuto per non essere sole in questo cammino e gli operatori dei servizi che offrono questo aiuto tramite gli strumenti, le conoscenze e le esperienze a loro disposizione.

Non un giudizio ma un aiuto a raggiungere la consapevolezza di un futuro da genitori e da genitori adottivi. Perché dobbiamo sentirci così diversi e marziani rispetto ai genitori biologici? Perché questa vivisezione di cervelli, cuori ed anime?

Un'altra grande conquista sarebbe informatizzare i Tribunali dei Minorenni e potere avere un po' di numeri reali su quanti minori adottabili ci sono e quante invece sono le coppie in attesa di un abbinamento.



Così come sarebbe giusto dare una cronologia ai fascicoli delle coppie in attesa abbinando certo la migliore famiglia per quel bambino ma senza che nessun fascicolo finisca sempre sotto agli altri ultimi arrivati fino allo scadere dei tre anni senza mai una proposta di abbinamento.

Altro punto importante: siamo in un unico Stato, facciamo parte della Comunità Europea, uniformiamo tutto con regole sempre più stringenti ed uniche per tutti i paesi membri, ed allora perché qui in Italia affinché la domanda di adozione valga su tutto il territorio nazionale, le coppie devono a loro spese e con perdite di tempo, nonché spreco di kilogrammi di carta, fotocopiare tutti i documenti del dossier e presentare la domanda (con lettera raccomandata) in ogni Tribunale dei Minori di ogni regione (e faccio notare che in alcune regioni ve ne sono più d'uno). E' assurdo, inverosimile, con un "click" ed una Mail potrebbe essere tutto più rapido, economico, ecologico e sensato. E soprattutto se la mia idoneità vale nella mia Regione deve valere in tutto il paese, così com'è stata fatta.

Altro nodo spinoso legato al precedente e quello della disparità di trattamento, non solo da Regione a Regione, non solo da Città a Città, ma anche da Comune a Comune. Qualche coppia viene sottoposta a vere e proprie torture, test psicologici, colloqui separati, poi assieme, esami medici dei più disparati, un numero elevatissimo di colloqui (non per problematiche emerse durante l'iter ma solo per prassi) altre se la "cavano" con quattro o cinque incontri, due domandine dal medico legale e stop.

Un regolamento, uno schema uguale per tutte le coppie in tutta Italia da approfondirsi solo in caso di necessità ma sempre secondo parametri unificati. Questo oltre che a garantire equità, faciliterebbe anche il lavoro degli Enti per l'Adozione Internazionale che altrimenti si trovano davanti a coppie che hanno avuto l'Idoneità così come un "buffetto sulla guancia" ed altre invece che sono state "dilaniate e vivisezionate" inspiegabilmente.

Altra nota dolente:

Gli Enti sembrano, talvolta, agenzie di viaggio, o agenzie di collocamento, sì, perché le cifre di cui si parla fanno inorridire chiunque ne senta parlare. Potere avere un figlio è un diritto per le coppie idonee, indipendentemente dalla loro dichiarazione dei redditi o estrazione sociale! Si certo del viaggio ne gode, volente o nolente, la coppia ed è giusto quindi che sia a loro carico, ma il resto NO deve essere gratuito senza se e senza ma.

E spenderei qualche parola anche sui tempi di permanenza delle coppie all'estero, certo è meraviglioso trascorrere 45 o 60 giorni lontano da tutto e da tutti, solo marito moglie e figlio/i, in un paese nuovo tutto da scoprire e da assaporare, che ti fa anche soffrire ma anche gioire più che mai. Ma ora spegniamo la TV e torniamo nella realtà dove chi se ne va due mesi dal lavoro ed al rientro fa poi subito i conti con malattie, clima diverso, lingua, inserimento a scuola ed in comunità quindi altre assenze da lavoro, non viene accolto a braccia aperte, ma anzi viene maltrattato emarginato escluso e punito sul posto di lavoro, luogo dove guadagni da vivere per la famiglia e che con l'arrivo di un figlio diviene quindi ancora più importante. E per chi padrone non ne ha ed è padrone solo di se stesso? Nessuno ti fa mobbing al tuo rientro, ma tu non ha guadagnato nulla per due mesi o più mentre I.V.A., affitto, mutuo, bollette, non si sono scordate di te. Ed anche se i tuoi clienti sono ammirati dal nobile gesto di accoglienza un piccolo esserino bisognoso nella tua famiglia nei lunghi mesi in cui eri chiuso hanno dovuto cercare i tuoi servizi in altri luoghi presso altri fornitori ed a volte ritornano da te alla riapertura ma altre volte no.

Quindi recarsi nel paese di origine di tuo figlio per assistere alla sua seconda nascita è d'obbligo e meraviglioso, rimanerci un tempo utile per la preparazione dei documenti, visite, gite per la prima conoscenza è doveroso ed unico ma la realtà è a casa e sempre sarà là. Quindi così come la realtà ci attende inesorabile al rientro chiediamo che gli Enti siano più realistici nel considerare tutto ciò che chiedono alle famiglie adottanti facendosi così portavoce delle nostre necessità e garanti della nostra disponibilità e serietà, con gli organi preposti nei paesi in cui si andrà ad adottare.



Queste richieste, critiche e considerazioni, vogliono solo essere il modo di noi famiglie di tendere la mano ai servizi, con sincerità e trasparenza, alla ricerca di un iter più rapido, equo e non punitivo ma costruttivo. Non vi chiediamo di dichiararci eroi o di trasformarci in tali, ma solo di darci la possibilità di essere genitori di quei figli che siamo pronti ad amare incondizionatamente, di quei figli che meritano al più presto una famiglia e non possono essere vittime, tra le altre cose, anche della burocrazia.

Concludo ringraziando sinceramente per questa unica e irrinunciabile esperienza: essere genitori, genitori adottivi.

